

#noiCISLsiamo Contrattazione sociale e più impegno sui giovani gli obiettivi strategici dei prossimi anni
La Cisl riparte dalle periferie urbane, sociali e del lavoro. Furlan: «Al via la stagione della risindacalizzazione»

Riparte dalle periferie urbane, sociali e del lavoro l'attività di rappresentanza e tutela della Cisl che a gran voce, dalla Conferenza Nazionale Organizzativa promossa a Roma, ha rilanciato sul potenziamento delle prime linee e sul maggior coinvolgimento dei delegati e dei giovani, ma anche sulla contrattazione sociale, sulla formazione dei quadri, sulla certificazione, sulla trasparenza nell'utilizzo delle risorse e sulla rivisitazione delle modalità della comunicazione: sono questi alcuni dei nuovi obiettivi strategici sanciti dalla kermeesse, una occasione anche di verifica sulle importanti decisioni di ristrutturazione organizzativa avviata nel 2015. Sono tanti i progetti ampiamente realizzati dalla Cisl e dalle sue strutture in questi ultimi anni, a cominciare dal nuovo regolamento del personale, dal codice etico, dalle procedure di trasparenza, dall'introduzione di procedure amministrative e contabili omogenee fino all'istituzione di nuove banche dati. Realizzati anche lo sportello lavoro, l'associazione Vinvac per i giovani start up, il progetto per l'adeguamento alle nuove normative sulla privacy, il

sistema di videoconferenza, l'archivio storico, oltre al completamento, in continuo aggiornamento, dei processi di riassetto orizzontale e verticale delle strutture. Positivi poi i dati del tesseramento: la Cisl nel 2018 conta oltre 4 milioni di iscritti, più di 1.750 sedi, dove operano 67 unioni sindacali territoriali, 16 federazioni di categoria di prima affiliazione, 20 unioni sindacali regionali e interregionali. Sono 36.000 gli operatori e i componenti dei consigli generali delle strutture, per il 30,4% è composto donne e il 54,4% da persone con una età compresa tra 36 e 55 anni, 100mila tra delegati e delegati sui luoghi di lavoro e rappresentanti sindacali locali dei pensionati, numero che raggiunge quota 250mila militanti se si contano tutte le candidate e i candidati nelle elezioni di Rsu e i volontari. I prossimi anni saranno decisivi e l'impegno organizzativo Cisl sarà declinato in 5 direttrici: centralità della formazione sindacale, maggiore integrazione organizzativa, rilancio del sistema di servizi Cisl, rendicontazione trasparente e condivisa delle conoscenze e delle competenze. La segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan parla di «una nuova grande stagione di risindacalizzazione» partendo proprio dalle periferie «con l'obiettivo ambizioso di offrire alle persone in difficoltà il diritto alla speranza e alla cittadinanza attraverso consulenza e servizi inclusivi nelle tante periferie geografiche del paese, per la cittadinanza e per la tutela del lavoro nelle periferie della discontinuità, della precarietà, del senza contratto, dello sfruttamento economico e dell'insicurezza». Un progetto pienamente condiviso dalla Fist Cisl e dalle federazioni di seconda affiliazione Fisascat Cisl e Felsa Cisl; il segretario generale Davide Guarini, intervenendo alla kermeesse, parla di «una nuova strategia verso un cambio di rotta dell'azione del sindacato che sempre più dovrà divenire un punto di riferimento sociale per le persone, le lavoratrici e i lavoratori ed i giovani» ma anche rispetto alle sfide del 21° secolo: l'invecchiamento demografico e l'innovazione tecnologica che richiedono un impegno nel rafforzamento della contrattazione, sempre più orientata a contrastare il dumping contrattuale e valorizzare il welfare e favorire così un sistema partecipativo ed inclusivo in un'ottica di crescita produttiva, culturale e sociale realizzando appieno la mission del sindacato.

Appalti Pulizia Scuole, a rischio sospensione 16mila addetti. I sindacati sollecitano il tavolo di monitoraggio

Saga senza fine quella che coinvolge i 16mila addetti Ex Lsu e dei cosiddetti appalti storici addetti ai servizi di pulizia, ausiliario e mantenimento del decoro negli istituti scolastici italiani, a rischio "sospensione" per i mesi di luglio e agosto con le richieste di attivazione dei Fis avanzate dalle imprese del settore. Posizione non condivisa dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultrasporti, che, rivendicando l'utilizzo delle risorse accantonate fino a tutto il mese di agosto 2019 dalla finanziaria, hanno sollecitato i competenti ministeri dell'Istruzione e del ad attivare celermente il tavolo di monitoraggio previsto dalle intese governative. I sindacati accendono i riflettori anche sulle problematiche che stanno emergendo dei Lotti 5,6 e 13 della Convenzione Consip, dove i lavoratori sono attanagliati dal costante ritardo del pagamento delle retribuzioni nella migliore delle ipotesi e dal mancato pagamento degli stipendi nella peggiore delle ipotesi come nella vertenza del Consorzio Manital, e invitano i dicasteri coinvolti ad avviare il confronto anche sulla II Rata 2019 a copertura del periodo 1° settem-

bre/31 dicembre 2019 e a definire una soluzione per la continuità occupazionale e reddituale dei lavoratori. Sullo sfondo i tempi incerti di realizzazione della internalizzazione del servizio annunciato dal Governo con l'immissione in ruolo dei lavoratori Appalti Storici-ex Lsu; a mesi dalla data individuata per la realizzazione di quanto previsto dall'emendamento alla Legge di Bilancio 2019 ancora niente di ufficiale emerge sugli atti necessari a realizzare il processo, a partire dal Decreto Interministeriale che dovrà individuare modalità, criteri e titoli della Procedura Selettiva. Nelle scorse settimane Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultrasporti hanno inviato alla Presidenza del Consiglio, al Miur e agli altri ministeri interessati una richiesta di incontro che non può essere disattesa, richiesta peraltro sollecitata dal mese di dicembre dello scorso anno quando i sindacati hanno chiesto di essere convocati per un confronto finalizzato ad individuare soluzioni condivise e a dare risposte certe alle migliaia di lavoratori e lavoratrici oggi occupati nelle scuole di ogni ordine e grado, realizzando una vera tutela dei livelli reddituali e occupazionali.

Aperture esercizi commerciali, incontro tecnico al Mise

In vista dell'approdo della discussione alla Camera dei Deputati di modifica delle norme vigenti in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali al dettaglio" si è svolto al ministero dello Sviluppo Economico l'incontro in sede tecnica tra i sindacati e le associazioni imprenditoriali del settore Confindustria, Confesercenti, Fedistribuzione, Aned-Conad, Anec-Coop, Confcooperative. La Fisascat Cisl, che ha preso parte assieme alla Cisl alla importante occasione di confronto, ha esternato il proprio apprezzamento per il recente interesse manifestato dalla politica in ordine alla necessità di ridare delle regole agli orari di apertura degli esercizi commerciali, auspicando che, ai tanti proclami, seguano coerenti scelte normative. Il segretario nazionale della categoria cislina Vincenzo Dell'Orefice ha sottolineato che «un serio intervento da parte del legislatore non dovrebbe prescindere, nel solco delle previsioni relative al lavoro domenicale contenute nei contratti nazionali sottoscritti da Filcams, Fisascat e Ulituc, da un elemento qualificante, ossia stabilire un'equa ripartizione del lavoro domenicale, stabilendo un limite massimo di prestazioni domenicali oltre le quali i dipendenti del commercio non potranno essere chiamati al lavoro».

Pam Panorama, prosegue il confronto sullo stato di crisi annunciato per 42 negozi nel Lazio e in Toscana

Prosegue il confronto tra i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e la direzione della società del Gruppo Pam sullo stato di crisi annunciato per 42 negozi della rete vendita Pam Panorama presenti nel Lazio e in Toscana che produrrebbero un Ebit negativo per complessivi 12,4 milioni di euro e perdite medie stimate da 209mila a 380mila euro. La direzione aziendale, dichiarando problemi di sostenibilità del costo medio del lavoro in 8 ulteriori negozi in Toscana e in Umbria, ha proposto ai sindacati la sospensione dei trattamenti economici integrativi, stigmatizzata dai sindacati, da concretizzarsi attraverso la sottoscrizione di una conciliazione individuale, misura contemplata da una eventuale intesa sulle linee guida per la gestione delle situazioni di crisi. Le criticità riguarderebbero

anche i 5 ipermercati romani interessati dal ricorso al contratto di solidarietà fino a novembre 2019 oltre ai 4 della rete vendita del sud del Lazio a Cassino, Formia, Latina e Alatri, dove complessivamente l'azienda dichiara 119 esuberi Fie. Per fare fronte alla crisi la società propone l'ampliamento delle prestazioni domenicali e festive, dichiarando una maggiore performance nei negozi dove si registra maggiore partecipazione. Il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice, rendendosi disponibile a proseguire il confronto, ha tuttavia sottolineato che «in ogni caso occorrerà condividere la conservazione del perimetro e dell'occupazione escludendo il ricorso alla soluzioni unilaterali dei licenziamenti» come anche ripristinare corrette relazioni sindacali e superare così l'emphase seguita alla disdetta del contratto integrativo.

Amazon Piacenza e Milano, respinti i primi ricorsi

Il Tribunale di Piacenza ha respinto il ricorso presentato da una ventina di lavoratori in somministrazione, mentre sono attese le sentenze che complessivamente riguardano i ricorsi presentati da 180 lavoratori, dei 245 coinvolti, tra Milano e la provincia emiliana. Per il segretario generale della Fist Cisl Davide Guarini «E' solo un primo orientamento ma ci sono tutte le carte in regola per ricorrere in appello e per restituire dignità ai lavoratori utilizzati da Amazon oltre il contingamento stabilito dalle norme di legge e della contrattazione nazionale di settore». «La sentenza del Giudice del Tribunale di Piacenza - sottolinea il sindacalista - tiene conto della previsione normativa del termine di 60 giorni per impugnare il contratto e 180 per ricorrere in Tribunale dalla data di cessazione del rapporto di lavoro - avvenuta nel dicembre 2017 - senza però considerare che solo nel mese di giugno 2018, ossia a sei mesi dal termine del rapporto di lavoro, l'Ispektorato del Lavoro ha accertato il numero dei lavoratori effettivamente coinvolti dall'abuso operato dal colosso dell'e-commerce». «Tale interpretazione potrebbe rappresentare un precedente grave e pericoloso - ha concluso Guarini - basandosi di fatto su una contraddizione di Legge che non consente ai lavoratori di esercitare un diritto di tutela stabilito dal contratto nazionale e dalle norme vigenti con il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato».

Consorzio Manital, lavoratori senza stipendio dal mese di maggio. Il 26 luglio è sciopero

Incroccheranno le braccia il 26 luglio i 10 mila addetti ai servizi di pulizia civile e industriale dipendenti del provider specializzato nel settore dei servizi di pulizia civile e industriale impiegati in appalti pubblici e privati anche per committenze importanti per ministeri e società partecipate dallo Stato. La protesta, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultrasporti per rivendicare il pagamento degli stipendi e delle competenze, segue la manifestazione nazionale e il presidio delle lavoratrici e dei lavoratori organizzati a Roma davanti la sede del Ministero dello Sviluppo Economico per dire basta e chiedere soluzioni e interventi strutturali per la risoluzione della vertenza. Prosegue intanto a livello locale la mobilitazione.

«Ad oggi molte migliaia di lavoratrici e lavoratori non hanno ricevuto lo stipendio del mese maggio - spiegano i sindacati in un comunicato congiunto dove stigmatizzano anche che «le soluzioni proposte dalla Direzione di Manital e dalle società consorziate nel corso dei mesi trascorsi, a livello territoriale e a livello nazionale, non sono in grado di dare una soluzione positiva e definitiva alle mancate retribuzioni, segno di una crisi complessiva ormai conclamata e strutturale». I sindacati hanno sollecitato «l'intervento di tutti i soggetti coinvolti nella vertenza, a partire dalle Committenze per dare seguito a quanto previsto dalle leggi e dai contratti, ma ad oggi non ci sono state prese di posizione ed interventi risolutivi».

Ex Ilva, lavoratori del terziario in sciopero

A Taranto i sindacati territoriali di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl, fist Cisl, Ultrasporti e Ulituc hanno indetto una giornata di sciopero dei lavoratori dell'indotto dei servizi di pulizia, multiservizi, ristorazione e terziario. La protesta segue la tragedia sullo sporgente portuale costato la vita ad un operaio di 42 anni, gruiista allo stato disperso, trascinato in mare da una fortissima raffica di vento. In un comunicato congiunto i sindacati rivendicano il diritto al lavoro uguale per tutti, sicuro e senza rischio e stigmatizzano «l'inaccettabile silenzio assordante delle aziende e istituzioni a tutti i livelli». «La sicurezza - conclude - è un diritto, non può essere in discussione e non è in vendita».

Gca Generalmarket al tavolo con i sindacati, il 17 luglio al via il confronto sui 337 licenziamenti

Isindacati hanno incontrato i rappresentanti della società Gca Generalmarket depositaria della domanda di ammissione al concordato preventivo presso il Tribunale di Monza. Dalla rete vendita sono fuoriusciti 20 negozi, 10 rilevati da Italmark, 5 dal Gruppo Famila e 5 dal Gigante, tutti conferiti con contratto di fitto di durata annuale finalizzato all'acquisto definitivo dei punti vendita che il Gruppo Famila e Italmark chiedono di anticipare. I commissari della Gca Generalmarket hanno presentato istanza per la vendita di ulteriori 4 negozi a Milano, Cesate, Barbaiana di Lamate e Bollate, dove sono impiegati 29 dipendenti, mentre per i 22 negozi alto stato inopinati da richieste di acquisizione, è stata avviata la procedura di

licenziamento collettivo per 337 dipendenti, di fatto provocando un disallineamento fra i tempi certi dei licenziamenti e della cessione dei negozi che presumibilmente avverrà senza problema. Auspicando che si perfezioni l'ammissione alla procedura concordataria e che non si assista ad un deterioramento del già complesso percorso aziendale verso forme liquidatorie più impattanti, il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «ritiene fondamentale definire soluzioni tese a introdurre, nei disciplinari delle procedure competitive per la cessione dei negozi, una clausola sociale di salvaguardia vincolante per gli acquirenti che permetta ai lavoratori licenziati di esercitare un diritto di prelazione nelle assunzioni tese ad offrire dunque un'occasione di ricorpazione».

TGROLAB

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te.

CAD PROF

QUADRIFOR

Fon.Te.

EBINTER

CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

1948 | 2018

NON RINUNCIARE AI TUOI DIRITTI

WWW.FISASCAT.IT
#FISASCAT70

F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anni a Tutela dei Lavoratori